ACAV informa

Associazione Centro Aiuti Volontari

INTERNATIONAL GROUP FOR TECHNICAL COOPERATION
WITH DEVELOPING COUNTRIES

Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti Volontari cooperazione sviluppo terzo mondo **anno 34 | N. 1 | GIUGNO 20**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Tassa riscossa - Taxe perçue

NON CI SIAMO FERMATI
E GUARDIAMO AVANTI CON GENEROSITÀ E CORAGGIO

Cari soci e socie di ACAV, cari amici e amiche,
Il primo saluto e augurio è che stiate tutti bene, voi e le vostre famiglie, e che tutti possiamo finalmente uscire da questo periodo drammatico che ci ha costretti a cambiare radicalmente da un giorno all'altro il nostro modo di vivere, di lavorare, e possiamo pensare al futuro. Abbiamo deciso di inviarvi il nostro giornalino per raccontarvi come ACAV ha continuato il suo lavoro in questa situazione di emergenza mondiale. Sarà più breve del solito, e senza il consueto appuntamento con l'assemblea annuale, con la quale quest'anno vogliamo ricordare anche i 35 anni dalla fondazione di ACAV. Ancora non sappiamo quando potremo tenerla, ma ve ne daremo comunicazione appena sarà possibile.
Come potrete vedere scorrendo queste pagine, non ci siamo fermati. Aiutare le persone più bisognose è il nostro mandato, quello per cui siamo nati e operiamo. Per questo abbiamo continuato a lavorare, sia in Uganda che in Italia, adottando le misure necessarie di prevenzione, a fianco dei rifugiati sud sudanesi nel campo profughi di Rhino e anche delle comunità rurali dell'intera regione del West Nile. Nella parte relativa ai progetti trovate tutti i dettagli del nostro lavoro in corso e i donatori istituzionali che, insieme a tutti voi, ci permettono di continuare a operare.
Per fare un breve bilancio dell'anno passato, nel 2019, abbiamo formato più di 3.000 contadini, distribuito sementi e fornito loro attrezzi per poter lavorare la terra. 272 giovani hanno potuto beneficiare di un corso di formazione e del periodo di apprendistato, presso una realtà artigianale della zona, e di un set di strumenti per avviare l'attività lavorativa. Nella scuola primaria di Amuru, costruita da ACAV, nel campo profughi di Rhino, vanno a scuola più di 2.000 bambini. In questa scuola stiamo inoltre costruendo gli alloggi per gli insegnanti. Nel campo idrico, nel 2019, abbiamo riabilitato 24 pozzi e perforato 5 nuovi, dando così acqua pulita a quasi 30.000 persone.
Il 2020 è iniziato con una buona notizia: l'Unione Europea finanzia un grande progetto nella municipalità di Koboko, nella quale

Giorgio Bonecher visita i beneficiari di un progetto agricolo

c'è una massiccia presenza di rifugiati sud sudanesi che sono riusciti a trovare una sistemazione all'esterno dei campi profughi. ACAV è stata scelta come partner per supportare la municipalità nell'attuazione del progetto. Si tratta di un grande riconoscimento e ci consegna anche una grande nuova responsabilità, che siamo pronti ad onorare.
Auspicando che l'emergenza determinata dalla pandemia in atto possa risolversi quanto prima, ACAV continua a lavorare concentrando le sue attività soprattutto nel campo della fornitura di acqua sicura. Sappiamo da sempre che è il bene più prezioso, e lo è ancora di più adesso, quando per salvare le vite, può bastare il lavaggio delle mani. Nonostante le condizioni difficili, abbiamo infatti avviato da poco un progetto di riabilitazione di 20 pozzi nel distretto di Arua. Vi ringrazio di cuore per il vostro costante sostegno alla nostra associazione. Aver ricevuto il vostro aiuto anche in questo periodo rafforza la nostra speranza che possiamo ancora realizzare i nostri obiettivi e riprenderci da queste difficoltà, tutti insieme, con generosità e coraggio.

Giorgio Bonecher
Presidente di ACAV

La pandemia in Uganda forse è stata fermata in tempo

Il Covid-19 in Uganda lo hanno conosciuto con le terribili e spaventose immagini proveniente dal nostro paese, di ospedali al collasso e bare impilate che il mese di marzo hanno fatto il giro del mondo.

L'immediata decisione presa dal presidente Museveni di fermare il movimento delle persone, le attività non essenziali e chiudere le frontiere è stata quindi accettata abbastanza bene dalla gente, nonostante per molti abbia rappresentato un vero problema di sopravvivenza. In un paese dove la maggior parte delle persone non ha un impiego stabile e non esistono ammortizzatori sociali se viene a mancare il lavoro la dispensa si svuota velocemente.

Chi ha potuto ha lasciato le città, Kampala soprattutto, prima del fermo totale dei trasporti, ed è tornato al villaggio, sapendo di trovare almeno il cibo per sopravvivere. Nelle zone rurali, compreso la regione del West Nile dove opera ACAV, le misure di contenimento non sono cosi visibili come a Kampala. I lavori agricoli continuano uguali, di mezzi sulle strade ce ne sono normalmente pochi come pochissime sono le attività produttive che si sono fermate.

Kampala invece sembra un altro posto, senza traffico, senza inquinamento dalle ciminiere delle zone industriali ormai circondate da quartieri residenziali. Una città silenziosa e di nuovo a misura d'uomo con l'aria tornata respirabile. Non si può in questo momento di sospensione quasi irreale, evitare di pensare al modello di sviluppo che abbiamo e a quanto ci costa in termini di salute.

Lo staff di ACAV al lavoro per portare acqua sicura

Ad oggi in Uganda ci sono stati un centinaio di casi di contagio e nessun morto e quindi la situazione sanitaria è molto buona se paragonata anche ai paesi confinanti, Tanzania, Kenya e Rwanda dove la situazione è decisamente peggiore. In questo contesto ACAV è operativa, con la maggior parte delle attività che vanno avanti in settori considerati essenziali come quello agricolo e della fornitura di acqua potabile. Abbiamo ricevuto l'autorizzazione per muoverci con quasi tutti i nostri mezzi di trasporto di personale e attrezzature dalle autorità locali.

La squadra di perforazione e riabilitazione sta aggiustando 20 pozzi non funzionanti nel distretto di Arua, attività di enorme importanza in un momento dove la disponibilità di acqua per lavarsi le mani e prevenire quindi la diffusione della pandemia non è scontata.

I tecnici agricoli sono occupati nella distribuzione di sementi ai rifugiati di Rhino Camp cercando così di favorire per quanto possibile l'autonomia alimentare e diminuire la dipendenza dalle razioni distribuite.

I diversi tecnici ACAV che supportano la Municipalità di Koboko nel realizzare il progetto europeo sono tutti sul campo, impegnati a preparare l'avvio di un progetto complesso, importante che cambierà la vita a tantissimi abitanti di Koboko, specialmente nei settori della salute e dell'educazione. Abbiamo anche diversi cantieri edili aperti dove

ACAV informa Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo

Aut. Tribunale di Trento n. 539 dell'11 aprile 1997

Il Consiglio Direttivo

Presidente: Giorgio Bonecher
Vicepresidente: Renzo Franceschini
Consiglieri: Ivan Alberti, Carlo Basani, Barbara Franchini, Cristian Maines, Alex Rigotti
Collegio Sindacale: Pasquale Lauriola, Stefano Tomazzoni, Giovanni Zanoni
Direttrice: Elisabetta Bozzarelli
Comunicazione e relazioni esterne: Angela Coslop
Gestione progetti: Mattia Leveghi

Cliccate su www.acav.eu e troverete notizie sempre aggiornate sui progetti che insieme portiamo avanti!

ACAV Via Sighele, 3 - 38122 Trento tel. e fax 0461 935893

costruiamo aule e dormitori in diverse scuole, in quanto attività considerata non a rischio e importante supporto all'impiego di manodopera locale.

Abbiamo invece purtroppo dovuto sospendere le attività della scuola elementare di Amuru, nel campo profughi di Rhino Camp, dove oltre 2000 bambini che non frequentavano nessuna scuola hanno da ormai più di un anno la possibilità di sedersi su un banco, in una aula vera e ricevere lezioni da personale qualificato. Speriamo in una prossima riapertura delle scuole per riprendere anche questa attività e tornare a pieno regime.

Guardiamo tutti con ottimismo al futuro che ci aspetta, augurandoci un veloce ritorno a una vita normale, in Italia in Uganda e in tutto il mondo.

Concludo come si usa di questi tempi: state bene, fate attenzione e rimanete sani!

Pierluigi Floretta
Direttore regionale di ACAV

Povertà, migrazioni, diritti umani i rischi nel mondo che verrà

È interessante tentare di capire cosa accadrà del Mondo dopo il coronavirus. La domanda è fondamentalmente una: si tornerà come prima? La risposta è quasi certamente no. Le organizzazioni economiche internazionali – cioè Banca Mondiale e Agenzie legate alle Nazioni Unite – prevedono una caduta netta del Prodotto Interno Lordo planetario. La decrescita è stimata fra il meno 1% e il meno 3%. A rimetterci saremo tutti, ovvio. Ma ci rimetteranno di più quei quasi due miliardi di individui che fino ad oggi hanno vissuto grazie alla cosiddetta "economia informale". Parliamo di venditori ambulanti, gente di mercato, piccoli artigiani di strada, che soprattutto – ma non solo – in India, America Latina e Africa vivevano grazie al poco che incassavano ogni giorno. Ora quell'incasso non c'è più, perché in molti Paesi di quei continenti la scelta – scientificamente corretta e inevitabile – di chiudere tutto e tenere la gente a casa, li ha privati di ogni risorsa. Risultato: fame, tanta e niente ammortizzatori sociali che – ricordiamolo – sono una meraviglia sociale certa solo in una parte d'Europa, sino a quando saranno mantenuti.

Anche qui, ci spiegano molto le agenzie delle Nazioni Unite, una conseguenza del Coronavirus, se non si interviene, è l'annullamento degli ultimi trent'anni di lotta alla fame nel Mondo. Inevitabilmente, ci sarà l'aumento del numero di persone che abbandoneranno la loro terra, per cercare fortuna altrove. Si chiama migrazione: le previsioni ante Covid-19, parlavano di 250milioni di migranti, nel Mondo, entro il 2050. Potrebbero triplicarsi, diventando un decimo della popolazione planetaria. Nella sola Africa, si avrà la prima recessione economica degli ultimi 25 anni. Il Pil, per la prima volta, non crescerà. Il tutto in una situazione in cui il controllo sanitario dell'epidemia è praticamente impossibile: oggi sul Continente ci sono in media 2 medici ogni 10mila abitanti (in Italia ne abbiamo 41) e i posti letto ospedalieri sono 5 ogni milione di persone. Inevitabile immaginare la fuga di milioni di esseri umani.

Le cose non vanno meglio in alcuni Paesi dell'Asia più orientale, che vivono anche grazie ad un sistema industriale basato sulla "lavorazione in conto terzi". Parliamo di abbigliamento e borse, soprattutto. A causa del Coronavirus, il blocco della produzione, del reperimento delle materie prime da parte delle industrie "ordinanti", sta paralizzando quelle fabbriche. Nel solo Bangladesh sono stati bloccati in poche settimane ordinativi per 3 milioni di dollari. Questo vuol dire qualche migliaio di operaie e operai senza lavoro, privi di ammortizzatori sociali.

Arretra l'economia e, di conseguenza, arretrano i diritti. Il numero di Paesi che stanno stringendo i lacci in nome della "resistenza alla pandemia" cresce. La tentazione è forte. Orban in Ungheria si è dotato di leggi speciali. Erdogan in Turchia prosegue il cammino verso l'eliminazione dell'opposizione, imitato dall'Azerbaijan, dal Myanmar, dall'India. Insomma, le conseguenze della pandemia saranno molte, pesanti e globali. La paura di queste settimane avrà un senso solo se costruiremo un Mondo più moderno e coerente. Davanti all'epidemia abbiamo capito di essere tutti nudi. Approfittiamone e cambiamo.

Raffaele Crocco
Giornalista, membro del Direttivo di ACAV

A sinistra: una donna al mercato di Koboko

I PROGETTI DI ACAV

PROGETTI *in corso*

ACQUA PER RIFUGIATI E COMUNITÀ OSPITANTI NEL WEST-NILE UGANDESE

Budget di progetto: € 130.900,00
Ente finanziatore: Otto per mille della Chiesa Valdese (€ 49.160,00)
Durata: 2019-2020
Obiettivo generale: Miglioramento delle condizioni di vita sia dei rifugiati che delle comunità locali ugandesi e la loro coesistenza pacifica.
Partner locale: Distretti di Koboko, Maracha, Nebbi e Zombo.
Cosa facciamo: Perforiamo15 nuovi pozzi nei distretti di Koboko, Maracha, Nebbi e Zombo. I beneficiari diretti sono circa 15.000 persone. Vengono organizzate anche attività di sensibilizzazione e informazione sulle pratiche igieniche e la formazione di comitati della gestione dell'acqua.

ACQUA PER RIFUGIATI SUD SUDANESI E COMUNITÀ OSPITANTE A RHINO CAMP E NEI VILLAGGI VICINI, DISTRETTO DI ARUA, WEST NILE UGANDESE

Budget di progetto: € 105.100,00
Ente finanziatore: Otto per mille dell'Unione Buddhista Italiana (€ 73.570,00)
Durata: 2020
Obiettivo generale: Miglioramento delle condizioni di vita sia dei rifugiati che delle comunità locali ugandesi e la loro coesistenza pacifica.
Partner locale: Distretto di Arua, UNHCR Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, OPM Ufficio del Primo Ministro.
Cosa facciamo: Riabilitiamo 20 pozzi non più funzionanti all'interno del campo profughi e nei villaggi vicini dando accesso all'acqua potabile a 20.000 persone. Sensibilizziamo la popolazione sulle pratiche igieniche di base e sul corretto uso delle fonti d'acqua e costituzione dei water club.

LIVELIHOODS SUSTAINABILITY FOR REFUGEES AND HOSTING COMMUNITIES

Budget di progetto: € 93.753,00
Ente finanziatore: Gerda Henkel Foundation (€ 93.753,00)
Durata: 2019-2020
Obiettivo generale: Aumentare la sicurezza alimentare delle persone che vivono a Rhino Camp e nelle sue vicinanze, con il fine ultimo di garantire una pacifica convivenza tra rifugiati e comunità ospitante.
Partner locale: AbiZardi e Javik.
Cosa facciamo: Formiamo 450 contadini rifugiati e ugandesi sulle pratiche agronomiche. Distribuiamo talee di cassava e fagioli di qualità migliorata. Abbiamo istituito un campo dimostrativo di più di 1,5 ettari.

WEALTH CREATION THROUGH FRUCTICULTURE EASTERN AND WESTERN WEST NILE

Budget di progetto: € 675.910,00
Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento (€ 540.727,00)
Durata: 2018-2021
Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita e rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili della regione, attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e l'aumento dei redditi agricoli dei piccoli agricoltori.
Partner locale: West Nile Development Association
Cosa facciamo: Promuoviamo la frutticoltura nel West Nile in stretta collaborazione con AbiZardi in tutti 9 i distretti del Nilo occidentale. Formiamo 88 tecnici agricoli di ogni distretto; formiamo 1.500 contadini e forniamo loro delle piantine di albero da frutto.

AFRICARE

Budget di progetto: € 483.826,00
Ente finanziatore: Fondazione San Zeno € 483.826,00
Durata: 2018-2020
Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita dei bambini e delle bambine, e dei ragazzi, a Rhino Camp, di quelli delle comunità ospitanti e delle loro famiglie
Partner locale: OPM Ufficio del Primo Ministro
Cosa facciamo: Abbiamo costruito un complesso scolastico di 4 blocchi di 4 aule a Rhino Camp frequentato da più di 2.000 bambini. 275 giovani, tra i 14 e 19, seguono una formazione professionale, a cui segue un tirocinio presso una realtà artigianale e la consegna di un kit di strumenti per avviare l'attività lavorativa.

PROGETTI *in corso*

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA EUREGIO UGANDA - TANZANIA

Budget di progetto: € 370.013,00
Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento (PAT) (€ 370.013,00)
Durata: 2018-2021
Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita e rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili della regione, attraverso il miglioramento delle produzioni agricole di migliorare i redditi agricoli dei piccoli agricoltori.
Partner locale: Caritas Maddo, Kolping
Cosa facciamo: Con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1062 del 30 giugno 2017, la PAT ha dato ad ACAV la gestione del programma di cooperazione transfrontaliera Uganda Tanzania realizzato in partnership con la Provincia di Bolzano e al Tirolo. La regia politica, strategica e programmatica è in mano alla Provincia, ACAV si occupa della parte amministrativa e di relazione tra i tre territori dell'Euregio e i partner locali in Africa. Sono proseguite le attività di supporto ai contadini, al caseificio, alle cooperative e ai comitati ambientali. Il centro comunitario di Mutukula è stato pressoché completato.

EDUCAZIONE PER I BAMBINI DEL SUD SUDAN RIFUGIATI NEL CAMPO PROFUGHI DI RHINO

Budget di progetto: € 47.970,00
Ente finanziatore: Unione Buddista Italiana € 33.759,00
Durata: 2019-2020
Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita dei bambini e delle bambine a Rhino Camp, di quelli delle comunità ospitanti e delle loro famiglie
Partner locale: UNHCR con Windtrust, OPM Ufficio del Primo Ministro, Norvegian Refugee Council, Distretto di Arua
Cosa facciamo: Realizziamo 2 alloggi per gli insegnanti della scuola di Amuru, assicurando così continuità didattica ai bambini/e che frequentano le lezioni della scuola.

VI RACCONTIAMO UNA STORIA

Budget di progetto: € 71.642,02
Ente finanziatore: Provincia Autonoma di Trento (€ 57.313,00)
Durata: 2018-2020
Obiettivo generale: Promuovere un'educazione alla cittadinanza globale nelle giovani generazioni, mettendo in rete i diversi soggetti del mondo scolastico e formando il personale docente sui temi relativi alla sostenibilità e cooperazione.
Partner: Scuola d'Infanzia Virginia de Panizza (Canossiane), Federazione Provinviale Scuole Materne, Istituto Pavoniano Artigianelli, Tavolo Tutto Pace, Associazione Amici Fondazione Giovanni II, Associazione 46° Parallelo, Centro Moda Canossa
Cosa facciamo: Abbiamo svolto un corso di aggiornamento rivolto agli insegnanti sul tema degli Obiettivi allo Sviluppo. Insieme alla scuola materna Canossiane ed al Centro moda Canossa promuoviamo una didattica trasversale di educazione alla cittadinanza globale. Fin'ora abbiamo approfondito le tematiche legate all'acqua e alla vita sulla Terra. Abbiamo redatto il primo libro "Mille Gocce - Una storia progettuale condivisa tra scuola e ACAV". Abbiamo creato l'osservatorio portale sulle buone pratiche relative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili.

ASSISTENZA TECNICA ALLA MUNICIPALITÀ DI KOBOKO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI AZIONE 'CRRF: SVILUPPO URBANO INCLUSIVO E MOBILITÀ' A KOBOKO, UGANDA

Budget di progetto: € 1.000.042,40 (ACAV), € 2.799.957,60 (Municipalità di Koboko)
Ente finanziatore: Unione Europea (Emergency Trust Fund for Africa € 1.000.042,40)
Durata: 2020-2023
Obiettivo generale: Aumentare la sicurezza e il benessere dei rifugiati e della comunità locale nel Comune di Koboko e ridurre le disuguaglianze tra i due gruppi.
Partner: Municipalità di Koboko
Cosa facciamo: Sosteniamo, mediante l'assistenza tecnica, il Comune di Koboko nell'elaborazione di una proposta di progetto inclusiva per migliorare la pianificazione urbanistica e la fornitura di servizi. Assistiamo la municipalità nell'attuazione del piano delineato nella proposta di progetto. Garantiamo l'attuazione del progetto e il rispetto delle procedure UE.

Progetto europeo per la municipalità di Koboko con l'esperienza e le professionalità di ACAV

È iniziato a gennaio il progetto pilota *"Assistenza tecnica alla Municipalità di Koboko per l'implementazione del piano di azione 'CRRF: Sviluppo urbano inclusivo e mobilità'"* finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo fiduciario per l'Africa. Il progetto triennale si prefigge di aumentare la sicurezza e il benessere di rifugiati e comunità ospitanti che risiedono nella Municipalità di Koboko, riducendo le disuguaglianze tra questi gruppi.

Per la sua posizione geografica sul confine tra Uganda, Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, la Municipalità di Koboko ha da sempre rappresentato un punto di incontro tra le tribù dei tre paesi. Si stima che oltre 23.000 rifugiati si siano autonomamente stabiliti nel comune di Koboko in quello che è definito il fenomeno dei *"self-settled refugees"*. Non è solito che i rifugiati si insedino nelle aree urbane, poiché il modello di accoglienza ugandese è fortemente strutturato attorno ai campi profughi. Nei campi, i rifugiati ottengono assistenza medica e alimentare gratuita, oltre a un lotto di terra dove costruire la propria abitazione e coltivare un orto. Chi si stabilisce al di fuori, invece, non ha diritto a ricevere alcuna forma di assistenza, ma sceglie di farlo per accedere a migliori servizi pubblici, maggiori opportunità lavorative ed economiche, fuggire l'insicurezza dei campi, ricongiungersi con famigliari o amici.

Lo stabilirsi nelle aree urbane comporta una serie di conseguenze non solo per i rifugiati, ma anche per le autorità locali che li accolgono, che devono fornire servizi di qualità a tutti i cittadini. La Municipalità di Koboko ha sofferto particolarmente l'arrivo dei *self-settled refugee*, anche a causa di fragilità preesistenti che le rendono complicato offrire servizi pubblici adeguati ai bisogni della popolazione. A fronte di fondi dal governo centrale che sono in diminuzione e di infrastrutture pubbliche carenti e sovrautilizzate, l'insediarsi di ulteriori nuclei famigliari nel territorio municipale ha accresciuto di oltre un terzo gli utenti dei servizi scolastici, sanitari, idrici e di gestione dei rifiuti. È stato inoltre rilevato un crescente numero di casi di abuso e sfruttamento minorile, crescenti conflitti tra rifugiati e comunità ospitante per l'accesso alle risorse naturali, accresciute devianze e comportamenti criminali e una preoccupante tendenza alla scarsità alimentare.

Il progetto finanziato dall'Unione Europea si inserisce in questo contesto, offrendo un'ampia risposta alle diverse problematicità. E lo fa in modo nuovo, mettendo al centro della risposta le capacità e le competenze della Municipalità di Koboko, mentre il ruolo di ACAV si concentrerà sul fornire assistenza tecnica ai funzionari e ai tecnici municipali, garantendo che i fondi europei siano spesi in modo efficiente rispetto alle necessità della popolazione e congruo rispetto alle normative comunitarie. Saranno rinforzate le competenze della Municipalità in termini di fornitura di servizi, pianificazione urbana e in genere nella gestione delle finanze pubbliche per far sì che l'intera popolazione, senza discriminazione tra rifugiati e Ugandesi, possa avere accesso a servizi e infrastrutture pubbliche efficienti e di qualità.

L'intervento spazierà dal rafforzamento della pubblica amministrazione alla costruzione di aule scolastiche e di strutture sanitarie, passando per programmi di inclusione socio-economica per le fasce più vulnerabili della popolazione e iniziative in campo ambientale.

Malgrado le restrizioni per il pericolo COVID-19, ACAV rimane in prima linea nel lavorare insieme alle autorità locali per il benessere della popolazione ugandese e rifugiata. Questo progetto è un riconoscimento della qualità del lavoro svolto fino ad ora e una sfida ambiziosa per il futuro, perché solo cooperando e sostenendo gli attori locali si possono raggiungere risultati che sopravvivano nel tempo e che vadano a vantaggio di tutti coloro che hanno bisogno di aiuto.

Una famiglia di rifugiati che si è stanziata nel comune di Koboko

Mattia Leveghi

Un nuovo edificio ospiterà gli insegnanti della scuola nel campo profughi di Rhino

Come nella maggior parte del mondo, anche in Uganda le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse per poter rallentare la diffusione del coronavirus. Non si sa bene ancora per quanto tempo, e intanto cresce la preoccupazione per l'istruzione delle future generazioni e per le conseguenze economiche e sociali che si ripercuoteranno soprattutto nei paesi più poveri del mondo. È un dolore vivo per noi di ACAV, che tanto lavoriamo per la formazione dei più giovani, in cui vediamo il futuro della Terra e il miglior investimento per un mondo migliore.

All'interno del campo profughi di Rhino ACAV ha iniziato a lavorare appena la crisi sud sudanese è scoppiata a fine 2016. Abbiamo risposto da subito ai bisogni imminenti quali acqua, cibo e istruzione. In quest'ultimo campo, grazie al sostegno della Fondazione San Zeno, abbiamo costruito la scuola primaria di Amuru, per garantire l'accesso ad un'educazione di qualità ai bambini rifugiati e ai bambini ugandesi che vivono nelle vicinanze del campo.

Oltre alla costruzione materiale dell'edificio scolastico ACAV ha provveduto a formare il corpo docente attraverso dei corsi di aggiornamento, abbiamo provveduto a portare anche l'acqua alla scuola grazie al Comune di Trento, e continuiamo a voler migliorare la situazione perché i bisogni non mancano. Il più recente intervento è la costruzione di un edificio che servirà da alloggio per gli insegnanti della scuola, con il contributo dell'Otto per mille dell'Unione Buddhista Italiana. C'era davvero bisogno di avere una struttura che ospiti il corpo docente, per garantire la presenza costante dei maestri e quindi un apprendimento di migliore qualità per i bambini e ragazzi. Gli insegnanti, prima di questo progetto, affittavano delle case presso la comunità ospitante vicina al campo, con molti disagi e problemi: la condizione delle case, il costo degli affitti e soprattutto la distanza dalla scuola, difficile da raggiungere soprattutto durante la stagione delle piogge. In quel periodo le strade diventano difficilmente percorribili, gli insegnanti arrivano spesso in ritardo o a volte proprio non riescono ad arrivare a scuola.

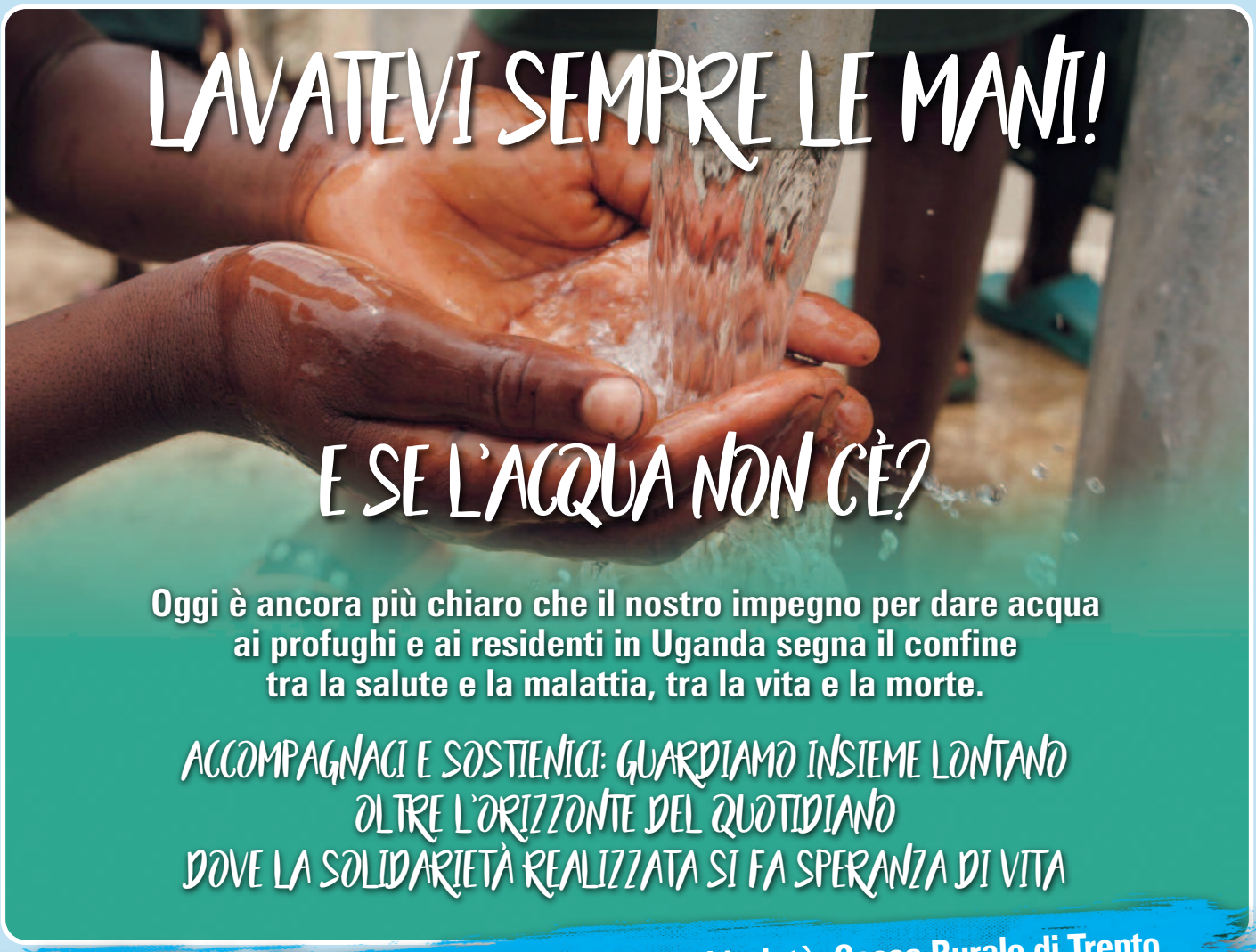
Unione Buddhista Italiana

Avere la possibilità di vivere vicino alla struttura scolastica garantisce quindi la presenza degli insegnanti e di conseguenza una continuità al programma scolastico ai più di 2.000 studenti dell'Amuru Primary School. Preside, insegnanti e genitori sono soddisfatti di questo progetto in quanto sono convinti che favorirà l'apprendimento dei bambini. Il preside Charles Adia è sempre impegnato a mettere questi bambini al centro dell'attenzione e a migliorare gli standard educativi anche grazie a strutture adeguate. Ci conferma che avere degli insegnanti che arrivano puntuali la mattina e possono rimanere fino a fine giornata a scuola fa sì che la loro azione educativa sia costante e efficace.

Come noi, anche a Rhino Camp tutti sperano che ci possano essere al più presto le condizioni per un ritorno sicuro sui banchi di scuola, e ACAV continuerà a lavorare per apportare soluzioni ai tanti bisogni dei bambini della scuola primaria di Amuru.

Angela Coslop

Gli alloggi per gli insegnanti sono quasi terminati



LAVATEVI SEMPRE LE MANI!

E SE L'ACQUA NON C'È?

Oggi è ancora più chiaro che il nostro impegno per dare acqua ai profughi e ai residenti in Uganda segna il confine tra la salute e la malattia, tra la vita e la morte.

ACCOMPAGNACI E SOSTIENICI: GUARDIAMO INSIEME LONTANO
OLTRE L'ORIZZONTE DEL QUOTIDIANO
DOVE LA SOLIDARIETÀ REALIZZATA SI FA SPERANZA DI VITA

Rinnova la tua partecipazione e sostieni la solidarietà. Cassa Rurale di Trento IBAN IT63J0830401813000013314874 oppure C/C postale n. 12134383

Hai già pensato a chi dare il tuo

5x1000?

Io mi fido dei miei amici!

Francesca Dallapè

ACAV
Associazione Centro Aiuti Volontari
INTERNATIONAL GROUP FOR TECHNICAL COOPERATION WITH DEVELOPING COUNTRIES

ACAV Associazione Centro Aiuti Volontari

Insieme per l'acqua, insieme per la vita.

www.acav.eu

LA TUA FIRMA E IL NOSTRO CODICE FISCALE **96009770221**

ACAV informa - Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti Volontari cooperazione sviluppo terzo mondo anno 34 | N. 1 | GIUGNO 20 - COMITATO DI REDAZIONE: Giorgio Bonecher, Elisabetta Bozzarelli, Maria Floretta, Angela Coslop | DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Dalledonne | IMPAGINAZIONE E STAMPA: Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN) | stampato su carta ecologica con cellulosa proveniente da foreste amministrate, sbiancata senza uso di cloro, inchiostri con solventi a base vegetale, energia 100% da fonte rinnovabile.